

ACI SIENA SERVIZI SRL

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA**

2023 – 2025

PREMESSA

Con il presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della Trasparenza, la Società Aci Siena Servizi srl, sulla base di quanto previsto dall'art. 1, comma 5, della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i. ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"), ha effettuato la valutazione del livello di esposizione della propria struttura organizzativa al rischio di corruzione e individuato le misure volte a prevenire il suddetto rischio.

La Legge 6 novembre n. 190 del 2012, rubricata "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" ha introdotto nell'Ordinamento Giuridico italiano una normativa volta a rafforzare l'efficacia del contrasto al fenomeno corruttivo tenendo anche conto delle indicazioni formulate in materia dalle Convenzioni internazionali. La predetta disposizione di legge, i relativi decreti attuativi nonché le linee guida assunte nel tempo dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) individuano gli enti di diritto privato partecipati da pubbliche amministrazioni o in controllo pubblico quali destinatari di misure di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza nonché dell'obbligo di predisposizione del PTPCT.

Assume particolare rilievo l'art. 1, commi 60 e 61, della legge n. 190 del 2012 secondo cui in sede di intesa in Conferenza unificata Stato, Regioni e autonomie locali sono definiti gli adempimenti per la sollecita attuazione della legge 190 e dei relativi decreti delegati nelle regioni, nelle province autonome e negli enti locali, nonché «negli enti pubblici e nei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo».

Inoltre, gli enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici sono esplicitamente indicati dal legislatore quali destinatari della disciplina in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice nelle amministrazioni pubbliche ai fini della prevenzione e del contrasto della corruzione nonché della prevenzione di conflitti d'interesse (art. 1, commi 49 e 50, legge n. 190 del 2012 e d.lgs. n. 39 del 2013). In questa ottica, nell'art. 15, co. 1, del d.lgs. n. 39 del 2013 viene affidato al responsabile del Piano anticorruzione di ciascun ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico il compito di curare, anche attraverso il Piano, l'attuazione delle disposizioni del decreto.

La società Aci Siena Servizi srl è soggetta a direzione e coordinamento dell'unico Ente Socio che la partecipa al 100% esercitando sulla stessa il controllo analogo: l'Automobile Club Siena.

ACI Siena Servizi srl ha un consiglio di amministrazione i cui membri sono nominati dal Consiglio direttivo dell'Ente ed opera con il proprio personale a supporto dei servizi erogati dall'Ente sulla base di un contratto di servizio ed un disciplinare operativo sottoscritto tra l'Ente e la società medesima. Il contratto di servizio ed il disciplinare definiscono, oltre che i servizi affidati e le condizioni economiche, le modalità con le quali si esplica il controllo analogo dell'Ente sulla società.

La società in house è stata oggetto di un profondo processo di revisione a seguito dell'adeguamento alle disposizioni contenute nel dlgs 175/2016, che ha comportato l'aggiornamento dello Statuto secondo le previsioni normative previste nel TUSP e la ricognizione straordinaria da parte dell'ente delle partecipazioni possedute. La società, come indicato nella documentazione ufficiale deliberata dagli organi, risulta indispensabile per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente ex art. 4 comma1 dlgs. 175/2016 (TUSP). Il contratto di servizio individua infatti tutta una serie di attività (gestione del settore assistenza automobilistica, esazione delle tasse automobilistiche e delle altre attività decentrate dalla Regione, promozione, sviluppo e

diffusione delle associazioni all'ACI, diffusione di prodotti/servizi turistici riservati ai soci ACI, ecc) che sono indispensabili per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente indicate nell'art. 4 dello Statuto e qualificabili come produzione di servizi di interesse generale per l'automobilismo italiano. La scelta operata dall'ente di una gestione indiretta di alcuni servizi mediante la formula dell'in house providing, come già evidenziato, è apparsa la più idonea a favorire alcune convenienze, nel pieno rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa e della discrezionalità organizzativa dell'ente. La compatibilità della scelta operata dall'Ente con il perseguimento dei principi di efficienza, efficacia ed economicità inoltre è assicurata da numerose salvaguardie formali e sostanziali che condizionano e delimitano l'azione della società, riconducibili al principio di legalità dell'azione amministrativa, tra cui si ricordano:

- Contratto di servizio, art. 10: "La Società si impegna ad espletare le attività ed i servizi di cui al presente contratto seguendo scrupolosamente le regole e le direttive dell'AC ed uniformandosi agli standard ed ai procedimenti operativi concepiti dallo stesso AC in aderenza al proposito, da questo perseguito, di una omogenea organizzazione e gestione dei servizi resi alla clientela. La Società si obbliga comunque a raggiungere ed a mantenere livelli di elevata qualità nello svolgimento della propria attività, garantendo nei rapporti con la clientela il rispetto delle procedure, la professionalità del proprio personale ed il decoro degli ambienti".

- Diretta osservanza del Piano anti-corruzione dell'AC, rispetto alle aree di rischio individuate e trattate autonomamente dalla Società;

- Diretta applicabilità ad Aci Siena Servizi srl, quale società in controllo pubblico della disciplina in tema di Trasparenza, secondo quanto disposto dall'art. 2 bis co. 2 lett. b del d.lgs. n. 33/2013. I dati generali relativi ad Aci Siena Servizi srl sono riportati all'interno del sito istituzionale dell'A.C. Siena nell'apposita sezione denominata Società Trasparente;

- Diretta applicabilità alla società del Codice di comportamento dell'AC. Il Codice di comportamento adottato dall'Ente con delibera del Consiglio Direttivo del 28 ottobre 2015 prevede all'art.2 co.3 "L'AC, ove non diversamente indicato, estende gli obblighi di condotta previsti dal Codice di Ente a tutti i collaboratori o consulenti, a qualsiasi titolo e con qualsiasi tipologia di contratto o incarico, ivi inclusi i componenti di Organismi interni che svolgano compiti di particolare rilievo ai fini del presente Codice, nonché nei confronti dei collaboratori, a qualsiasi titolo, delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'Amministrazione".

L'ANAC prevede inoltre, al punto 10 del PNA 2022, la semplificazione per l'adozione delle misure a tutte le amministrazioni ed enti con meno di 50 dipendenti. Le semplificazioni elaborate si riferiscono sia alla fase di programmazione delle misure, sia al monitoraggio. La soglia dimensionale è determinata all'inizio di ogni triennio di validità della programmazione. Le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti possono, dopo la prima adozione, confermare per le successive due annualità, lo strumento programmatico in vigore con apposito atto dell'organo di indirizzo qualora non si siano verificate le evidenze esposte nella Tabella 6 del PNA 2022. Nell'atto di conferma o di nuova adozione occorre dare conto, rispettivamente, che non siano intervenuti i fattori indicati nella citata Tabella 6, ovvero che siano intervenuti e su che cosa si è inciso in modo particolare nel nuovo atto di programmazione.

Rimane comunque fermo l'obbligo di adottare un nuovo strumento di programmazione ogni tre anni come previsto dalla normativa.

Il personale in servizio nella Società al 31 dicembre 2022 ammonta a 4 dipendenti.

Il personale della società in house oltre che tenuto al rispetto del codice di comportamento adottato dall'ente, opera all'interno di alcuni dei processi individuati dal piano per i quali è prevista la stessa valutazione e relativo trattamento del rischio. Le attività affidate da ACI Siena Servizi srl a terzi, sono attuate con modalità e procedure che risultano essere le medesime cui è tenuto l'Ente e perciò catalogate all'interno delle aree di rischio individuate e trattate nell'ambito del piano. Aci Siena Servizi srl ha adottato da tempo un autonomo regolamento per la selezione del personale dipendente che rispetta i principi di trasparenza nelle assunzioni e selezione per concorso analoghi a quelli vigenti per l'ente. ACI Siena Servizi srl, in adempimento dei contenuti declinati nel contratto di servizio, opera per conto dell'ente secondo le finalità istituzionali contemplate dall'art. 4 dello Statuto.

Nel settore concorsi, dove il rischio di corruzione è sempre in agguato, la prevenzione appare il rimedio più opportuno, oltre che sicuramente più efficace per ridurre/azzerare il rischio di corruzione. Anche in questo ambito la società di servizi si è dotata, ormai da alcuni anni, di un regolamento per la selezione del personale che riduce i rischi di uso distorto delle procedure concorsuali ed al tempo stesso è ispirato ai principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità per guidare l'attività di reclutamento.

STRATEGIA DI PREVENZIONE – SOGGETTI DELLA STRATEGIA ANTICORRUZIONE

Le politiche di prevenzione della corruzione e della mala administration della società Aci Siena Servizi srl non possono che partire dalla analisi e valutazione di impatto onde evidenziare le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente culturale, sociale ed economico in cui la Società opera e ad esaminare il possibile verificarsi di eventi corruttivi.

L' Aci Siena Servizi srl essendo, come indicato nelle premesse, la Società in house dell'AC Siena, Ente Pubblico non economico senza scopo di lucro a base associativa, appartenente alla Federazione ACI, è una realtà concreta al fianco di cittadini ed automobilisti.

Sempre al passo con le esigenze contemporanee, la Società dedica il proprio impegno alle tematiche della mobilità e fornisce ai propri clienti e Soci ACI una vasta gamma di opportunità e servizi. La Società, contribuendo in maniera significativa all'attuazione della mission dell'Ente Socio, ha il compito, fra gli altri, di presidiare i molteplici versanti della mobilità e di diffondere una nuova cultura dell'automobile. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza costituisce il documento di programmazione attraverso il quale Aci Siena Servizi srl, in linea ed in coerenza con le indicazioni formulate a livello nazionale in sede di PNA, definisce e sistematizza la propria strategia di prevenzione della corruzione nei vari processi/procedimenti in cui si estrinseca il raggio di azione della società. Con il Piano, la Società si propone di seguire le indicazioni ANAC con particolare riferimento a:

- Prevenzione dei fenomeni corruttivi
- Trasparenza
- Inconferibilità e incompatibilità
- Formazione
- Tutela del dipendente che segnala illeciti

- Rotazione del personale, laddove possibile
- Monitoraggio

Ruoli e responsabilità

I soggetti della Società coinvolti nella strategia di prevenzione della corruzione sono:

Il Consiglio di Amministrazione (CdA) che designa il responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza adotta il Piano di prevenzione della corruzione ed i relativi aggiornamenti. A seguito dell'approvazione del Piano, il Consiglio di Amministrazione ne cura la trasmissione al Socio ed agli altri soggetti destinatari dello stesso.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT): propone all'autorità di indirizzo politico l'adozione del Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza ed i relativi aggiornamenti; definisce procedure atte a selezionare e formare i dipendenti operanti in settori esposti alla corruzione; verifica, ove ciò possibile, la rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento di attività ad elevato rischio di corruzione; verifica l'efficace attuazione del Piano di prevenzione della corruzione e ne propone la modifica in caso di accertate violazioni o di mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione; cura la pubblicazione sul sito e redige la relazione annuale.

Il RPCT è stato incaricato dal CdA a svolgere adempimenti previsti dalla normativa vigente in quanto applicabili alle Società Partecipate dagli Automobile Club.

Le funzioni di Organismo Indipendente Di Valutazione vengono svolte dal Revisore Unico ai fini della compilazione della griglia di rilevazione e dell'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

Tutti i soggetti citati, nonché i dipendenti e collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione, osservano le misure contenute nel Piano di prevenzione della corruzione, segnalano le situazioni di illecito e forniscono elementi utili ai fini dell'aggiornamento del Piano. Il testo del PTPCT e tutti i successivi aggiornamenti sono pubblicati sul sito web della Società nella sezione "Società Trasparente".

SOGGETTI CHE CONCORRONO ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Figure previste nel PNA	Identificazione all'interno della Società
Autorità di indirizzo politico	Consiglio di Amministrazione
Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	dott. . Lanfranco Marsili

Organismo di Controllo Interno	ODV/ Internal Auditing
Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante	dott.ssa Irene Maruccia
Tutti i Dirigenti per l'area di rispettiva competenza	Tutti i Dirigenti per l'area di rispettiva competenza previste nell'organigramma aziendale
Dipendenti	Tutti i dipendenti

GESTIONE DEL RISCHIO

Il presente PTPCT è stato elaborato tenendo conto dell'attuale organizzazione aziendale, come recentemente aggiornata, della dimensione, del contesto operativo e delle attività concretamente svolte dalla Società, con tutte le implicazioni che ne conseguono, anche in termini di capacità di bilanciare l'implementazione della strategia preventiva dei rischi corruttivi con l'esigenza di attuare la mission aziendale. La gestione del rischio - coerentemente con le indicazioni diramate dall'A.N.AC., da ultimo con l'All. 1 al P.N.A. 2019 - ha ripercorso le fasi a seguire riepilogate.

I principi della gestione del rischio.

I principi fondamentali che governano la gestione del rischio, conformemente a quanto previsto dal P.N.A. (cfr. Allegato 6 al P.N.A. 2013, la Determinazione A.N.AC. n. 12/2015 e, da ultimo, il P.N.A. 2019), come ricavati dai Principi e dalle linee guida UNI ISO 31000:2018, rappresentano l'adozione nazionale della norma internazionale ISO 31000.

In particolare, in base ai suddetti principi, la gestione del rischio:

- contribuisce in maniera dimostrabile al raggiungimento degli obiettivi e al miglioramento delle prestazioni;
- è parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione dell'Azienda;
- aiuta i responsabili delle decisioni ad effettuare scelte consapevoli,
- supporta i responsabili nel determinare la scala di priorità delle azioni e distinguere tra linee di azione alternative;
- è sistematica, strutturata e tempestiva;
- si basa sulle migliori informazioni disponibili;
- è in linea con il profilo di rischio dell'organizzazione;
- tiene conto dei fattori umani e culturali;
- è dinamica, favorisce il miglioramento continuo dell'organizzazione;
- va condotta in modo da realizzare sostanzialmente l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza;
- è parte integrante del processo decisionale;
- è realizzata assicurando l'integrazione con altri processi di programmazione e gestione;

- è un processo di miglioramento continuo e graduale;
- implica l'assunzione di responsabilità;
- è un processo che tiene conto dello specifico contesto interno ed esterno di ogni singola amministrazione o ente, nonché di quanto già attuato;
- è un processo trasparente e inclusivo, che deve prevedere momenti di efficace coinvolgimento dei portatori di interesse interni ed esterni;
- è ispirata al criterio della prudenza volto anche ad evitare una sottostima del rischio di corruzione;
- non consiste in un'attività di tipo ispettivo o con finalità repressive ma implica valutazioni sulle eventuali disfunzioni a livello organizzativo.

Analisi del contesto

L'analisi del contesto esterno attiene all'ambiente in cui opera Aci Siena Servizi srl ed evidenzia le caratteristiche e le variabili culturali, sociali ed economiche del territorio di riferimento al fine di comprendere le principali influenze e pressioni a cui una struttura è sottoposta, per poter indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

Accanto all'elemento territoriale, ulteriori elementi concorrono all'identificazione del rischio corruttivo a cui la Società è esposta, quali, ad esempio, la natura giuridica e il tipo di attività espletata. In primo luogo, il fenomeno delle società "a partecipazione pubblica" - di per sé particolarmente complesso - ha fatto registrare, negli anni, una implementazione della regolamentazione di tipo normativo e di prassi, con l'intento di razionalizzare il settore. In questo contesto si sono inseriti gli adempimenti connessi alla prevenzione della corruzione (con la legge 190/2012, il D.Lgs. 33/2013, il D.lgs 39/2013, la Delibera ANAC n. 8/2015 e la Delibera ANAC n. 1134/2017).

L'Azienda è partner strategico di AC Siena e partecipa attivamente a diversi processi, ivi compresi quelli riferiti all'erogazione dei servizi ai cittadini.

L'analisi del contesto interno si basa sull'approfondimento della struttura organizzativa del singolo Ente destinatario delle prescrizioni della l. n. 190/2012 e sulla rilevazione ed analisi dei relativi processi organizzativi (c.d. "mappatura dei processi"). In particolare, attraverso la mappatura dei processi si individuano e rappresentano le attività della Società al fine di ottenere un perimetro di riferimento per la successiva attività di identificazione e valutazione dei rischi corruttivi o di maladministration. La mappatura conduce all'identificazione di aree che, in considerazione delle attività a queste riconducibili, risultano - in varia misura - esposte a rischi. In proposito, la Legge Anticorruzione e il P.N.A. (cfr., in particolare, la Determinazione A.N.AC. n. 12/2015, con previsioni confermate, da ultimo, dal P.N.A. 2019) individuano le aree di rischio c.d. "generali e obbligatorie":

- Acquisizione e progressione del personale
- Affidamento di lavori, servizi e forniture
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

L'A.N.AC. ha altresì precisato che alle aree di cui sopra, possono aggiungersi ulteriori aree di rischio "specifiche" facenti capo ad eventuali caratteristiche tipologiche peculiari dei singoli Enti.

Nel Quadro Sinottico della Società vengono riportate le seguenti aree tra “generali e obbligatorie” e “specifiche”:

- Gestione del personale
- Incarichi e nomine
- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
- Gestione servizi in convenzione
- Gestione pratiche automobilistiche
- Gestione tasse automobilistiche
- Gestione attività associativa

La mappatura è stata composta utilizzando i seguenti criteri: Individuazione dei processi strettamente operativi, per i quali il margine di discrezionalità è modesto; Individuazione dei processi compresi in aree di rischio di carattere generale (es. acquisizione e progressione del personale - affidamento lavori, servizi e forniture, ...) Individuazione dei processi compresi in aree di rischio specifiche che possono avere un interesse nell’ambito della valutazione di eventi rischiosi.

Il monitoraggio previsto nel PTPCT come azione integrante della gestione del rischio non ha evidenziato fenomeni di corruzione, mentre il percorso formativo ha rafforzato la consapevolezza aziendale nel presidio dell’anticorruzione. Pertanto la valutazione dei rischi si presenta nel complesso con un profilo basso.

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E DELLE AZIONI DI PREVENZIONE

Per ciascun processo identificato come critico sulla base del rispettivo indice di rischio, è stato definito un piano di azioni che contempli almeno un'azione per ogni rischio stimato come prevedibile e come tale connotato da un indice alto, medio o basso ma ritenuto comunque meritevole di attenzione. Per ciascuna azione, sono evidenziati:

- La responsabilità di attuazione
- La tempistica di attuazione
- L’indicatore delle modalità di attuazione

Tale metodo di strutturazione delle azioni e di quantificazione dei risultati attesi rende possibile il monitoraggio periodico del Piano, presupposto basilare per migliorare in sede di aggiornamento l’efficacia del piano in generale e delle singole misure adottate

Le misure complessivamente programmate nell’ambito del presente Piano e i relativi indicatori sono indicati nel quadro sinottico di gestione del rischio di cui alla Tabella A) al presente piano.

Il metodo di individuazione del livello di rischio fondato su elementi di carattere prevalentemente oggettivo, tiene conto, in linea con le indicazioni di A.N.A.C., anche di informazioni e dati di carattere qualitativo per arrivare ad una scala di valutazioni articolata sui valori basso medio alto.

La “misurazione” del rischio viene svolta sulla base delle indicazioni e dei parametri espressi da A.N.A.C. nell’allegato 1 al PNA 2019. A tal fine si procede, in relazione alle competenze ed alle responsabilità rivestite nella realizzazione del sistema di prevenzione costruito dal Piano, a rivedere eventualmente la valutazione del rischio e ad esprimere un giudizio sintetico.

Il RPCT – dal 2022 – analizza le ponderazioni eventualmente proposte dalle aree funzionali responsabili dei processi e può rivederle sulla base di fatti o situazioni a lui note anche suggerendo misure diverse o aggiuntive.

La gestione del rischio è volta alla individuazione di un sistema di misure - concrete, efficaci e verificabili – finalizzate a garantire il costante adeguamento del sistema di prevenzione all’esigenza di assicurare processi organizzativi sempre improntati all’erogazione dei servizi con elevati standard quali/quantitativi.

Annualmente è garantito un **monitoraggio** ed una verifica dei trend delle attività mappate per l’adozione tempestiva di eventuali correttivi e l’individuazione di rischi emergenti, vuoi per il sopravvenire di modifiche organizzative che per criticità sopraggiunte nel contesto esterno di riferimento.

MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE

Si indicano nel presente paragrafo le misure organizzative di carattere generale che la Società pone o si impegna a porre in essere sulla base delle disposizioni dettate dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione:

PIANO DI FORMAZIONE IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE

La società programma annualmente adeguati percorsi di aggiornamento e di formazione articolati su un livello generale e su un livello specifico.

Il primo, rivolto a tutti i dipendenti è teso all’aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) ed all’approfondimento delle tematiche dell’etica e della legalità (approccio valoriale), con l’obiettivo di rafforzare una cultura organizzativa improntata ai principi che animano il Codice Etico della Federazione ACI, di cui è parte l’Ente Socio AC Siena e che costituiscono terreno fertile per la più ampia diffusione ed efficacia del sistema di prevenzione della corruzione definito nel Piano. Si tratta di formazione incentrata sulla nozionistica del concetto di corruzione, sulla normativa in tema di anticorruzione, sull’etica e la legalità, sul concetto del whistleblowing.

Oggetto di questa formazione a carattere generale è sia la disciplina normativa che individua i comportamenti che determinano fattispecie penali di reato, sia la conoscenza dei comportamenti concreti da attuare durante l'attività lavorativa, nonché lo sviluppo di mappe del rischio finalizzate a circoscrivere gli elementi dai quali può derivare l'insorgenza di fenomeni corruttivi. Tali percorsi sono rivolti al personale della Società.

Il secondo livello di formazione a carattere specifico è rivolto al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza nonché al personale appartenente alle aree a rischio facente parte della Società.

La formazione del RPCT è mirata all'aggiornamento delle conoscenze necessarie per la predisposizione del Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza e l'ottimizzazione dei sistemi di monitoraggio dei procedimenti nel rispetto dei termini di legge. La particolare funzione necessita anche di una costante formazione nei vari settori di competenza della Società.

CODICE DI COMPORTAMENTO

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella Legge 190/2012 e tenuto conto del D.P.R. n. 62/2013 – recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici – Aci Siena Servizi srl aderisce al Codice di Comportamento dell'Ente Socio.

Ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nel presente P.T.P.C.T. si sottolineano le previsioni dettate dal Codice di comportamento con specifico riferimento all'ambito soggettivo di applicazione.

Copia del Codice viene trasmessa ai titolari di contratti di consulenza o collaborazione con la Società, nonché alle imprese fornitrici di servizi in favore dell'Amministrazione che assumono la responsabilità di garantire la conoscenza ed il rispetto, per quanto compatibile con le specificità del rapporto di lavoro, da parte dei rispettivi collaboratori.

ROTAZIONE DEL PERSONALE

La rotazione del personale costituisce una delle misure di riferimento del sistema di prevenzione e si articola nei due istituti:

- **rotazione del personale c.d. ordinaria**
- **rotazione c.d. "straordinaria"**

Tuttavia, data la ridotta presenza di risorse per l'Aci Siena Servizi srl è esclusa la possibilità di effettuare rotazione. A tal riguardo, si osserva che, nonostante non sia possibile attuare una rotazione del personale stante le ridotte dimensioni dell'organico della Società, di fatto i dipendenti, in merito alle attività di front

office, attuano una rotazione in caso di sostituzione per turni, ferie o malattia. Ciò al fine di favorire una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, evitando così l'isolamento di certe mansioni e avendo cura di favorire la trasparenza "interna" delle attività.

L' Aci Siena Servizi srl così come l'Ente Socio, è tenuto ad osservare l'attuazione della così detta "rotazione straordinaria" da applicarsi necessariamente nel caso del verificarsi di fenomeni corruttivi che dovessero dare avvio a procedimenti penali o anche solo disciplinari per condotte di natura corruttiva .

Pur non trattandosi di un procedimento sanzionatorio, di carattere disciplinare, deve essere concessa all'interessato la possibilità di contraddittorio, senza, però, che vengano pregiudicate le finalità di immediata adozione di misure di tipo cautelare.

Qualora non sia possibile trovare un ufficio o una mansione di livello corrispondente alla qualifica del dipendente, non possono valere considerazioni sulla soggettiva insostituibilità della persona pertanto, in analogia con quanto previsto dalla legge n. 97/2001, in caso di oggettiva impossibilità, il dipendente è posto in aspettativa o in disponibilità con conservazione del trattamento economico in godimento.

Occorre al riguardo rilevare che, nel corso degli ultimi anni, i processi operativi sono stati fortemente informatizzati, con particolare riguardo agli aspetti contabili, a quelli più direttamente legati all'erogazione dei servizi ed a quelli di gestione del personale, sia attraverso la piena tracciabilità delle operazioni che attraverso l'introduzione di controlli trasversali automatizzati e remoti rispetto all'operatore.

PREVENZIONE DEL FENOMENO DELLA CORRUZIONE NELLE PROCEDURE DI APPROVVIGIONAMENTO

La gestione delle procedure di affidamento degli appalti pubblici rappresenta uno degli ambiti di più intensa modernizzazione della pubblica amministrazione, ove la sostenibilità è affrontata non solo in termini di impatto ambientale, sociale ed etico ma anche di impatto economico con uno sguardo innovativo rivolto alla tradizionale riduzione dei costi, al mantenimento dei livelli qualitativi, all'ottimizzazione delle procedure di acquisto e alle modalità efficienti di organizzazione dei sistemi di procurement. Lo stato di crisi, determinato dall'emergenza Covid-19, ha caratterizzato un periodo di grandi cambiamenti ed incertezze accompagnato da una molteplicità di interventi normativi e di misure per fronteggiare l'impatto economico negativo e ridurre i gravi effetti socio-economici che hanno colpito diversi settori produttivi. Nello scenario di perdurante emergenza sanitaria si sono susseguiti, a partire dal 23 febbraio 2020 e fino al recente Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, PNRR, provvedimenti urgenti finalizzati al contenimento ed alla gestione della diffusione del contagio ed, al contempo, a sostegno dell'economia per consentire il graduale rilancio delle attività produttive. In questo ambito, diverse sono state le modifiche e le integrazioni intervenute nel Codice degli appalti con conseguenti ricadute normative e procedurali in termini di semplificazione e flessibilità. La pandemia da Covid-19, ed i relativi impatti sull'economia, hanno messo in evidenza la necessità di spostare

il focus sull'acquisto di innovazione e valore ed, in questo perimetro, la funzione acquisti è chiamata a giocare un ruolo fondamentale per fare leva sulle capacità del mercato nel rispondere a queste sfide. In siffatto contesto e tenuto conto che la materia dei contratti pubblici è entrata in una nuova stagione di cambiamento che, presumibilmente, si articolerà in passaggi importanti come l'approvazione del nuovo Regolamento Unico di attuazione e della legge-delega per l'integrale riforma della materia, cui seguirà il nuovo Codice dei Contratti pubblici, la gestione delle procedure di affidamento degli appalti pubblici rappresenta una sfida per l'Ente e la sua Federazione per affrontare in maniera efficiente ed efficace la configurazione del processo di acquisto con l'impiego delle nuove tecnologie dell'informazione. L'elemento centrale del sistema organizzativo è costituito da un rafforzamento dei meccanismi di audit interno che, nella prospettiva dell'Ente, è tenuto a diventare un presidio sostanziale che, unito ad una maggiore standardizzazione dei processi, consenta il puntuale monitoraggio di tutte le fasi negoziali. Al duplice obiettivo di semplificare e rendere più rapide le procedure di approvvigionamento e di razionalizzare e ottimizzare gli acquisti riducendo la spesa, si sono aggiunti ulteriori obiettivi di policy da assicurare attraverso azioni di standardizzazione, aggregazione del fabbisogno, digitalizzazione dei processi di approvvigionamento, utilizzo di piattaforme di e-procurement e la centralizzazione della committenza, a presidio della necessità di assicurare una maggiore trasparenza e legalità nel sistema.

PROCUREMENT E PROVVEDIMENTI ATTRIBUTIVI DI VANTAGGI ECONOMICI

I sistemi di public procurement rappresentano il fenomeno declinato al rispetto delle regole di tutela della concorrenza, innanzitutto di derivazione comunitaria, quale principale strumento di funzionamento dello spazio economico e giuridico europeo; oggi le evoluzioni legislative e attuative impongono un continuo monitoraggio delle modifiche normative, da analizzare all'interno di un quadro di riferimento che si basa sulle invarianti di contesto, quali: le direttive comunitarie, gli appalti per l'innovazione, l'e-procurement, il Piano Triennale AgID, gli strumenti di trasparenza e anticorruzione, le forme di partenariato pubblico-privato, il green public procurement, l'adozione del patto di integrità, la certificazione etica di filiera per le imprese ed il rating etico ecc.. Le azioni finalizzate al monitoraggio della gestione dei contratti pubblici, in attuazione del Piano di Prevenzione della Corruzione, sono state concentrate sul grado di fattibilità delle misure di prevenzione individuate, nonché sulla diffusione di strumenti informatici a supporto del controllo per potenziare le misure previste nel Piano e per attuare un sistema virtuoso di procurement, tenuto conto dell'organizzazione dell'Acì Siena Servizi srl, dell'unico centro di responsabilità e del vigente sistema di deleghe e di competenza in materia negoziale. Nell'ambito delle misure di prevenzione del rischio corruttivo nell'area contratti pubblici ed attività negoziale in genere, l'Ente si è impegnato per la progettazione ed erogazione di attività formative finalizzate alla diffusione della cultura della legalità e alla corretta applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di obblighi di trasparenza, rivolte al personale impegnato nell'attività contrattuale, tenuto conto dei diversi ruoli ricoperti e dei relativi profili di re-

sponsabilità. In via prioritaria, considerato il rilevante impatto in termini di prevenzione l'Ente ha ritenuto di dover porre particolare attenzione alla mappatura del ciclo acquisti, mantenendo la scomposizione del processo di affidamento nelle fasi di: programmazione, progettazione della gara, selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto, esecuzione e rendicontazione. La periodica rilevazione, è tesa all'aggiornamento della mappatura in funzione della individuazione di misure concrete, verificabili ed utili per garantire un'azione di efficace contrasto alla corruzione, in un'ottica di un graduale e continuo miglioramento delle attività realizzate in conformità alla normativa e alle determinazioni dell'A.N.AC.. La fase di rivisitazione delle misure dovrebbe essere impostata avendo cura di contemperare la sostenibilità anche della fase di controllo e di monitoraggio delle stesse in maniera completa. Tra le misure individuate si richiama l'applicazione della rotazione ordinaria con specifico riferimento alle funzioni di Responsabile unico del procedimento, quale rimedio precauzionale che ben si adatta a prevenire la corruzione nel settore dei contratti pubblici; tuttavia, laddove situazioni di carenze del personale e di criticità non consentono, secondo criteri di ragionevolezza, l'effettuazione della rotazione tra i RUP stante l'esigenza di salvaguardare funzionalità e attività di elevato contenuto tecnico sono attivati interventi per definire regole e procedure interne di controllo del processo:

- distinzione delle competenze interne, attribuite a soggetti diversi, nell'ambito dello stesso appalto: istruttorie, adozione decisioni, attuazione delle decisioni prese, effettuazione delle verifiche; o definizione delle linee di riporto;
- esistenza di regole di comportamento;
- proceduralizzazione delle attività e tracciabilità delle operazioni;
- motivazione nel provvedimento di nomina del RUP in merito all'impossibilità di ricorrere alla rotazione.

In attuazione dell'art.21 del Codice dei contratti pubblici, ACI Siena Servizi srl adotta il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale di lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, al fine di assicurare il rispetto dei tempi ed orientare in maniera virtuosa il processo di programmazione degli acquisti in ragione dell'effettivo fabbisogno, funzionale alla realizzazione dell'appalto in maniera efficiente ed efficace e finalizzato alla corretta progettazione, gestione ed esecuzione dei contratti.

Nel settore provvedimenti attributivi di vantaggi economici – dove si possono evidenziare possibili forme di corruzione legate alla corresponsione di benefici economici a persone o enti secondo modalità non predeterminate, bisogna sottolineare che la società in house dell'ente non eroga benefici, sovvenzioni, contributi o ausili finanziari di sorta, e che comunque l'ente controllante, oltre ad effettuare la pubblicazione sul sito istituzionale di quanto prescritto dalla recente normativa – D.lgs. 14 marzo

2013, n. 33 – ha anche provveduto all'adozione nel 2016 di un Regolamento interno idoneo a ridurre la discrezionalità ancorata all'erogazione dei benefici, che, in ipotesi, si applicherebbe anche alla società in house. Dei citati regolamenti è data adeguata pubblicità nel sito istituzionale dell'ente.

Per quanto riguarda il rispetto delle disposizioni della Legge si evidenzia che:

1. gli acquisti sotto soglia vengono effettuati attraverso il mercato elettronico ove siano pubblicati i bandi per i beni ed i servizi da approvvisionare; ove i beni ed i servizi, pur presenti, non corrispondano per specifiche tecniche o per particolari esigenze rappresentate dalle strutture richiedenti, di regola, si procede sul Mepa stesso con richieste personalizzate, quale misura di prevenzione indicata nel piano;
2. per gli acquisti sopra soglia, ove disponibili, si privilegia il ricorso alle Convenzioni Consip, sebbene non sia obbligatorio e che, comunque, costituiscono il riferimento per i parametri prezzo-qualità;
3. nei contratti viene inserita la "clausola Consip", con diritto di recesso ai sensi dell'art. 1, comma 13 della legge 135/2012;
4. si aderisce a Convenzioni Consip per determinate categorie merceologiche - energia elettrica, telefonia fissa e mobile, carburanti, gas – in conformità all'art. 1, co 7, del DL 95/2012, convertito in legge 135/2012.

GOVERNANCE:

Nel corso del 2018, a norma dell'art. 10 comma 1 bis del D.L. 25 luglio 2018 n.91 che prevede che l'ACI e gli AC ad esso federati, in quanto enti pubblici a base associativa non gravanti sulla finanza pubblica si adeguino entro il 31/12/2018 con propri regolamenti, ai principi desumibili dal testo unico D.Lgs 19 agosto 2016 n. 175, l'A.C. Siena ha approvato il Regolamento di Governance delle società controllate. Tale regolamento prevede, per quanto concerne la razionalizzazione periodica, che l'Automobile Club monitori costantemente l'andamento e la situazione patrimoniale e finanziaria delle società e che il Consiglio Direttivo effettui, a tal fine, l'analisi dell'assetto complessivo delle società predisponendo, ove necessario motivati piani di razionalizzazione. Anche tale regolamento, si pone quindi nel solco della elaborazione di regolamenti come attività e strumento di disciplina delle attività dell'ente e quindi misura idonea a ridurre il rischio di eventi corruttivi, essendo prevista una disciplina dei processi dell'attività delle società controllate coerente con i principi desumibili dal testo unico e con l'evoluzione normativa della materia. E' stata inoltre presentata da parte dell'A.C. Siena domanda di iscrizione nell'Anagrafe delle Amministrazioni che effettuano affidamenti diretti nei confronti delle proprie società in house, allegando la documentazione societaria di pertinenza. La progressiva attività di adeguamento, regolamentare e statutario, alla disciplina contenuta nel D.lgs. 175/2016 contribuisce quindi a creare un contesto sfavorevole alla corruzione ed è culminata con l'aggior-

namento, nel 2019, del suddetto Regolamento di Governance che disciplina le modalità di esercizio del controllo analogo in linea con i principi desumibili dal d.lgs. 175/2016. Ai fini dell'attuazione delle misure contenute nel PTPC si è dato corso, per quanto concerne la società di servizi, alla implementazione di un sistematico ricorso alle determinazioni di spesa, focalizzando l'attenzione sul rispetto degli adempimenti previsti dal Codice dei contratti. Particolare attenzione è stata posta infine nell'espletamento delle procedure di affidamento e degli adempimenti di cui al decreto trasparenza, in quanto la nuova piattaforma PAT, fornita da Aci centrale, supporta gli operatori per l'adeguamento a norma della sezione Amministrazione Trasparente e contiene una sezione espressamente dedicata alla società in house denominata "Società Trasparente".

WHISTLEBLOWING

La materia è disciplinata dall'art. 54 bis del D. Lgs. 165 del 30.3.2001.

Al fine di dare attuazione a tale disposizione, la Società garantisce la ricezione delle segnalazioni di illeciti da parte di dipendenti della società in capo al Responsabile della Prevenzione della Corruzione,, garantendo, nel contempo, celerità e riservatezza.

Il dipendente invia la segnalazione compilando apposito modulo reso disponibile dalla Società nella sezione "Società Trasparente" del sito internet istituzionale, nella quale sono specificate le modalità di compilazione e di invio esclusivamente al responsabile per la prevenzione della corruzione. Il modulo deve garantire la raccolta di tutti gli elementi utili alla ricostruzione del fatto ed all'accertamento della fondatezza di quanto segnalato. La segnalazione può essere presentata anche senza utilizzo del modulo sopra indicato, ma deve in ogni caso contenere gli elementi essenziali dallo stesso previsti. Qualora la segnalazione dovesse essere ricevuta da soggetto diverso dal responsabile per la prevenzione della corruzione, il ricevente avrà l'obbligo di trasmetterla tempestivamente all'RPCT.

Se la segnalazione riguarda il responsabile per la prevenzione della corruzione o se il dipendente non intende avvalersi della disponibilità di soggetti interni alla Società, la segnalazione può essere effettuata direttamente ad ANAC accedendo al seguente link <https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing>.

DATA PROTECTION OFFICER

In materia di protezione dei dati personali relativi alle persone fisiche si incrociano almeno tre diversi ambiti normativi:

- Trasparenza: d.lgs. 33/2013 e s.m.i.
- Pubblicità legale e accesso agli atti: legge 241/1990 e art. 32 della Legge 18 giugno 2009, n.69.
- Protezione dei dati personali: Regolamento UE 2016/679 (GDPR), d.lgs. 196/2003 e s.m.i.;

A tale disciplina, si aggiunge la considerazione su come l'azione regolatrice, nei due decenni passati, sia stata caratterizzata da approcci basati sulla capacità di autoanalisi ed autovalutazione delle organizzazioni ancorché facenti parte di un contesto esterno allargato ai cittadini, al mercato, ai media (i cosiddetti stakeholder). Il d.lgs. 231/2001 e il d.lgs. 81/2008, L. 190/2012 sono solo alcuni esempi di esortazione del legislatore ad approfondire la conoscenza dei processi interni alle organizzazioni. L'invito del legislatore è, soprattutto, sempre e comunque quello di valutare i rischi: rischi di responsabilità delle organizzazioni, rischi per la salute dei lavoratori, rischi di corruzione, rischi per i diritti e le libertà degli interessati.

In tale ottica, l'approccio basato sul rischio permea l'intera logica applicativa del GDPR e conduce il Titolare a porre la massima attenzione nel porre in essere ogni iniziativa utile a tutelare i dati personali oggetto di trattamento nei processi operativi di competenza. La consapevolezza che chi tratta dati personali in qualità di Titolare del trattamento espone l'interessato a potenziali rischi è il punto di partenza per un corretto recepimento dei principi fondanti del GDPR. Tra questi, l'accountability e la privacy by design e by default sono principi inderogabili di riferimento del Titolare del trattamento per l'adozione di misure e cautele che consentono di trattare i dati personali limitando il più possibile i rischi per gli interessati.

L'approccio basato sul rischio, dunque, si articola in una serie di adempimenti che muovono dall'analisi preventiva del contesto del trattamento, del grado di probabilità e di gravità dei potenziali rischi ai quali è esposto l'interessato alla predisposizione di piani d'azione volti a limitare il verificarsi degli eventi a rischio. Si tratta, pertanto, di un processo di autovalutazione, all'esito del quale il Titolare deve adottare le cautele e le misure che risultino (e che ritiene) più idonee a tutelare e proteggere gli interessati e i relativi dati personali.

Al riguardo, lo schema di PNA 2019 richiama l'attività di consulenza che il Responsabile della Protezione dei Dati Personali (DPO) svolge a supporto dell'Ente nell'ambito dei compiti attribuiti dal Regolamento (art.39) tanto per i trattamenti eseguiti da questo in qualità di Titolare, quanto per i trattamenti effettuati come Responsabile per conto di altro Titolare o Responsabile.

Si evidenzia che, a tale proposito, l'ANAC ha chiarito che *“l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679. In particolare assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati”*. Precisa inoltre che *“nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione”*.

L'Acì Siena Servizi srl non ha nominato il DPO ma si adegua alle disposizioni emanate dal DPO dell'Ente proprietario, seguendo le procedure emanate dall'ente federante.

CONFLITTO DI INTERESSI

L'Acì Siena Servizi srl ha scelto di dedicare una particolare attenzione all'accertamento dell'eventuale sussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, quale misura adeguata per contrastare situazioni di corruzione anche solo percepita.

Più in generale ogni dipendente è tenuto a rendere, attraverso apposito modulo allegato al Codice di Comportamento, dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, ogni qualvolta ravvisi la possibile sussistenza di situazioni che possano determinare un conflitto di interessi rispetto alla propria attività.

Il Responsabile di riferimento del dipendente che riceve la dichiarazione deve, entro tre giorni dal ricevimento, valutare il contenuto della stessa e verificare la sussistenza o meno del conflitto, dichiarando

- la non esistenza del conflitto;
- la sostituzione dell'interessato dall'attività che genera la situazione di conflitto di interesse;
- la conferma del ruolo malgrado l'esistente conflitto, motivando l'impossibilità di sostituzione in tal caso il soggetto viene invitato ad operare con la massima attenzione ed allertato sul fatto che sarà oggetto di controlli casuali.

Nelle ipotesi di conferimento di incarichi a consulenti/collaboratori gli stessi dovranno produrre e sottoscrivere una dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto prima del conferimento dell'incarico impegnandosi anche alla tempestiva comunicazione ove la situazione dovesse insorgere nel corso di svolgimento dell'incarico; è cura della Struttura che ha conferito l'incarico procedere alla verifica della predetta dichiarazione anche attraverso la consultazione di banche dati pubbliche.

Il RPCT procede al controllo a campione (con una percentuale massima del 10% degli incarichi conferiti) dell'avvenuta verifica delle dichiarazioni rese dai consulenti, o secondo quanto stabilito da regolamenti interni eventualmente adottati.

Con specifico riferimento al possibile conflitto di interessi nelle procedure di affidamento di appalti e concessioni, al fine di assicurare il pieno rispetto delle previsioni di cui all'art. 42 del d.lgs 50/2016 ciascun dipendente ha l'obbligo di comunicare alla stazione appaltante il rischio di un possibile conflitto di interessi e di astenersi dal partecipare alla procedura pena la responsabilità disciplinare; analogamente l'operatore economico viene escluso dalla gara quando la sua partecipazione configuri una situazione di conflitto di interessi.

A fine anno, il RPCT redige un report contenente il numero di dichiarazioni di conflitto di interesse a lui pervenute, il numero degli eventuali conflitti rilevati e la soluzione adottata.

INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ

L' Aci Siena Servizi srl assicura il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013.

Nel caso di conferimento di incarico, il soggetto è tenuto a rendere, precedentemente al verbale di assemblea, apposita dichiarazione ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 circa l'insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013. Detta dichiarazione è oggetto di verifica da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza sia con riferimento alla veridicità di quanto dichiarato che alla assenza di cause di inconferibilità all'incarico. Con cadenza annuale, nel corso dello svolgimento dello stesso incarico, il RPCT procede all'acquisizione da parte del soggetto interessato di specifica dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 di insussistenza delle cause di incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013. Eventuali cause ostative che sopraggiungano successivamente dovranno essere segnalate da parte dei soggetti incaricati direttamente al Responsabile della prevenzione della corruzione.

LA TRASPARENZA

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per una migliore efficienza dell'azione amministrativa e, in questo senso, costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali ai sensi dell'art. 117, comma 2, lettera m), della Costituzione.

La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni e si realizza attraverso la pubblicazione, in formato aperto, di atti, dati ed informazioni sui siti web nell'apposita sezione "Società trasparente". A tal riguardo si fa rinvio alla sezione "Società Trasparente" dell' Aci Siena Servizi srl raggiungibile al seguente indirizzo web: www.siena.aci.it

I soggetti competenti in riferimento a specifiche tipologie di dati ne curano la raccolta, l'elaborazione ed infine provvedono alla pubblicazione secondo quanto previsto dal D.lgs. 33/2013 e specificato nella TABELLA SEMPLIFICATA DEI DATI DA PUBBLICARE allegato e parte integrante del PTPCT.